

ASD Ciclistica Bitone Bologna

Pedalare insieme, pedalare con i giovanissimi. Questo il leitmotiv di un progetto partito nel 2017 quando la Ciclistica Bitone Bologna, ormai nota società ciclistica del territorio felsineo, decise di darsi una "svecchiata".

Il cicloturismo è da sempre terra per persone mature, o per meglio dire strade per persone di una certa età, insomma non per sbarbatelli.

Al cicloturismo approcciano solitamente

coloro che nel finale della loro età compaiono un "enta" o un "anta", per poi proseguire anche fino ai novanta!

Alla Bitone infatti ci sono anche dei novantenni che ancora indossano la divisa giallo e azzurra, ma da quest'anno questa bella divisa estiva da ciclista la indosseranno anche i bambini/giovani che hanno fatto i corsi MTB, organizzati appunto dalla Bitone in collaborazione con la Polisportiva Pontevecchio e sot-



to l'egida del Quartiere Savena grazie al quale, con l'ausilio della Polizia Locale, abbiamo potuto anche svolgere corsi di educazione stradale per i bambini iscritti.

Per la prima volta, nella lunga storia della Bitone, società nata nel 1971, ci saranno quindi degli iscritti under 18, alcuni dei quali abbondantemente sotto questa età, anche grazie al concreto contributo del comitato UISP Bologna in quest'ultima fase del progetto.

Sono questi i magnifici nove KIDS della Bitone: Biagi Gabriele, Calzolari Cristian, Cuomo Matteo, Fornario Emanuele, Generali Luca, Molinaro Davide, Reatti Matteo, Sturniolo Ricci Matteo.

Tornando indietro nel tempo, proprio a

quel 2017 quando iniziò il tutto, si deve dire che inizialmente furono cinque i bambini primi iscritti all'allora neonato corso MTB, ma ben presto la cosa ebbe un'evoluzione repentina e negli anni successivi furono sempre più le famiglie che portarono i loro figli a pedalare presso il Centro United della Pontevecchio, all'interno del Villaggio Due Madonne di Bologna.

Da un gruppo, si passo a due e poi a tre, tanto che si raggiunse il ragguardevole numero di 75 iscritti all'alba della Pandemia da Coronavirus.

Lo stop di qualsiasi attività sportiva, dovuta appunto alla Pandemia, non scoraggiò i giovani corsisti e i loro famigliari che, appena fu possibile, tornarono con



PROMO INSTALLAZIONE E SERVIZI
OMAGGIO

Montaggio,
smontaggio,
smaltimento
IN REGALO!

Ultimi mesi per
RISPARMIARE

IL 50%

sui tuoi **NUOVI**
serramenti

GLI INCENTIVI SCADONO IL 31 DICEMBRE 2025

DS DIMENSIONE SERRAMENTI®
IL DESIGN INCONTRA LA LUCE

CHIAMA PER UN APPUNTAMENTO

Showroom Via Degli Orti 38/d Bologna
051 62 31 186

Showroom Rotonda Biagi Casalecchio (BO) 051 61 31 779
Sede Via Serra 6 Calderara di Reno (BO) 051 64 68 445

entusiasmo a frequentare il nostro corso che si strutturerà su tre livelli: principianti, base e avanzato.

La Città Metropolitana di Bologna lanciò poi il progetto "Bike Park", che prevedeva di attuare corsi simili al nostro in varie parti del territorio, del quale anche Bitone e Pontevicchio entrarono a far parte. Il continuo successo di questa attività rivolta ai bambini ci ha anche indotto ad attuare iscrizioni a numero chiuso, cercando di accontentare tutti in relazione alle forze che potevamo mettere in campo, trattandosi di corsi qualificati ma basati sul volontariato.

Il risultato che più da soddisfazione, oggi come oggi, ai nostri istruttori e alla società tutta è appunto aver portato in maglia Bitone alcuni dei giovani iscritti ai nostri corsi MTB e pedalare con loro per avviarli gradualmente a diventare ciclisti coscienti, prudenti e pronti ad affrontare al meglio percorsi e strade che potrebbero essere il loro pane quotidiano per lo sport che stanno già praticando e che potrebbero praticare anche fino ai 90 e più anni.

Massimo Ballardini, Vicepresidente e Responsabile Stampa e Informazione ASD Ciclistica Bitone Bologna



BOLOGNA NELLE VOCI DI POETI E SCRITTORI - Di Maria Rosa Bedini

I martedì del San Rafèl sono un appuntamento settimanale, organizzato alla Casa di Quartiere San Rafèl, dove trattiamo diversi argomenti, all'insegna della condivisione e della socialità. Propongo con piacere una sintesi del mio intervento del 9 dicembre, "Bologna, da Dante a Lucio Dalla".

Bologna, da sempre, è stato oggetto di ammirazione da parte dei "grandi", di coloro cioè che esprimono con definizioni eterne, quello che gli "umarell" provano allo stesso modo e non diventa oggetto di studio, ma di affetto (ugualmente efficace).

L'etrusca Felsina è la città "invisibile" di Calvino, dove è possibile vedere come si svilupperà a beneficio dell'uomo e ad onore "degli dei". Lo vediamo nelle "Situla della Certosa" al nostro museo, in cui, in fasce longitudinali sono rappresentati attività

e sentimenti umani esattamente come i nostri. Padre Dante ha descritto Bologna, paragonando una delle sue torri addirittura al gigante Anteo, purtroppo incontrato all'Inferno e si è scusato con l'Asinelli, perché l'ha trascurata. Si è ispirato ad un capitello mostruoso, del secondo cortile della chiesa di Santo Stefano, per rappresentare un indovino che crede di predire il futuro e come pena, è travolto dal passato. Dante fa la efficace valutazione del nostro "modo di parlare", dicendo che addolcisce la durezza, della verbalità del Nord, con la molle morbidezza della parlata, ad esempio, imolese. Leopardi, che purtroppo a Bologna, non era stato corrisposto in amore, sia pure intellettuale, da una bella signora, che si chiamava Fanny, dice comunque che la "bontà di cuore a Bologna è comunissi-

ma". (L'aveva perdonata?...). Pascoli ricorda una giovinezza povera trascorsa qui, con la prospettiva delle vie, delle piazze, delle chiese e nella vecchia Università. Queste cose perdute, se ne avesse la possibilità, le renderebbe ai giovani e sarebbe felice. Proprio lui che felice non è mai stato, non ha reso partecipi gli altri di sentimenti, tanto profondi come quando definisce, (siamo a Natale) Gesù "il fiorir dell'infinito".

Lo scrittore Riccardo Bacchelli, nella sua "Paesaggio bolognese", ci fa vedere il Reno, che "prende spazio in pianura" e sembra il nostro canale in via Riva di Reno, che riflette un cielo, che per l'occasione, si riempie di stelle.

Carducci amava tanto Bologna, le sue signore, le sue osterie e nella "Piazza di San Petronio" fa rivivere le donne gentili che

danzavano in piazza e "con i re vinti i consoli tornavano".

Chi era che diceva:

"Bologna mi sei mancata un casino. Io ci ho provato a vivere altrove, ma è sempre stato come tendere un elastico, alla fine dovevi mollarlo e mi ricatapultata lì".

E aggiungeva:

"E se non ci sarà più gente come me voglio morire in piazza Grande, tra i gatti che non han padrone come me, Attorno a me!"

La famiglia di Lucio Dalla era invece tutta Bologna, dove, come dice Samuele Bersani: *"I portici tengono in piedi le case, hanno i reumatismi e le artriti di braccia operaie".*



OTTICA FIRENZE

LENTI A CONTATTO • OPTOMETRIA

Ottica Firenze si arricchisce di un nuovo spazio dedicato a voi ed al vostro benessere visivo. **Nasce Studio Optometrico Firenze**, che potrà aiutarvi grazie a questi servizi dedicati:

- Analisi Optometrica e Funzionalità Binoculare
- Potenziamento Abilità Visive - Visual Training
- Gestione Progressione Miopica nei bambini
- Centro Applicazione Lenti a Contatto Specialistiche
- Ortocheratologia
- Centro Vista Fragile - Fornitura Ausili per Ipovedenti convenzionato con SSN



CHE COS'È LA VISTA FRAGILE?

La vista fragile è una condizione di importante perdita della vista, tale da rendere difficile o impossibile una completa correzione con le lenti oftalmiche e da comportare limitazioni nelle attività quotidiane, con conseguente insoddisfazione e disagio.

In questi casi vengono utilizzati degli speciali ausili compensativi ipercorrettivi per migliorare la visione da vicino o da lontano.

**OTTICA FIRENZE
CENTRO VISTA FRAGILE CERTIFICATO**



Via Firenze, 6/g Bologna 40139
t. 051 463471 | whatsapp: 345 5070056

otticafirenze.it

info@otticafirenze.it

otticafirenze

Ottica Firenze